

Testo 23: Materializzazione

Testo 23: Materializzazione	1
23.1. L'autostoppista di Abba-la-Romaine. (Ardèche).	1
23.2. Spiegazioni.	3

23.1. L' autostoppista di Abba-la-Romaine. 1(Ardèche).

La nostra fonte È D. Audinet , *Les lieux de l' au-dela (Guide des fantômes, dames blanches et auto - stoppeuses évanescantes en France, Belgique et Suisse , Agnières, 1999, 59/63.*

L'opera, ben documentata, parla di fantasmi, donne bianche e autostoppisti che svaniscono nel nulla. Ci soffermiamo su un curioso caso di un autostoppista che si dissolve, o meglio, scompare. In primavera, al tempo della luna rossa , all'inizio di maggio, gli automobilisti che escono dall'autostrada A6 a Montélimar per attraversare l' Ardèche tramite la strada nazionale 102 possono talvolta vivere un'esperienza molto strana.

In particolare: l'incontro con un'autostoppista misteriosa che appartiene alla categoria delle più dure : non si presenta come una "donna bianca", ma avvolta in una tuta di pelle da motociclista. L'apparizione non è notturna, ma si verifica sempre nel tardo pomeriggio, prima del tramonto. Questa autostoppista si lascia trasportare per una trentina di chilometri. Il fenomeno è stato osservato diverse decine di volte, e il percorso segue uno schema estremamente preciso e sistematico.

Audinet riproduce il resoconto del signor Regis F., residente a Lione, che lo pubblicò su Science et magie. Egli afferma che la sua storia può essere verificata presso la gendarmeria di Aubenas , ben informata sul fenomeno ricorrente. Eccolo.

«Come insegnante di matematica in un liceo di Lione, non sono esattamente una persona superstiziosa». Ma è successo anche a loro nella primavera del 1996. Ogni fine settimana, lui e sua moglie percorrono in auto l'autostrada A6 da Lione a Montélimar .

Un sabato sera, avevamo appena lasciato l'autostrada e attraversato il Rodano quando, dietro una curva, un'autostoppista in tuta di pelle, con un casco da motociclista sotto il braccio, ci fece timidamente un cenno con la mano. Mi fermai. Mi chiese dove fossimo diretti. Glielo dissi. La cosa sembrò farle piacere, così la feci accomodare sul sedile posteriore.

A giudicare dall'aspetto, una giovane donna molto bella, con un viso pallido, quasi bianco. Non molto loquace. Così la vedo fugacemente nello specchietto retrovisore. Si fa sera. Accende i fari. Guida piuttosto veloce. A un certo punto, la passeggera mi chiede: "Signore, potrebbe rallentare un po'? Non mi sento molto bene". Rallenta, infastidito, perché non gli piace guidare di notte su quelle strade tortuose dai contorni indistinti.

Dieci minuti dopo, appena oltre Alba-la- Romaine , eccola di nuovo lì con una voce lamentosa, quasi pallida: "Signore, la prego, guidi più piano!". Rallento ancora di più, mentre mia moglie, intuendo che sto ribollendo di rabbia, mi posa una mano sul ginocchio per calmarmi. Attraversiamo Villeneuve a trenta chilometri orari, accelerando leggermente all'uscita del paese. Ma – ve lo giuro – non ho superato i cinquanta o sessanta chilometri orari, perché la strada non si presta alla velocità.

Eppure, dopo quindici minuti, il mio autostoppista è di nuovo lì, lamentandosi a bassa voce: "Per l'amor di Dio, signore, rallenti! Mi sento davvero male! Altrimenti sarò costretto a scendere!" "Che piagnucolone", penso tra me e me mentre torno a quaranta miglia all'ora.

All'improvviso sento qualcosa di simile a un sospiro; mi volto nello specchietto retrovisore e non vedo più l'autostoppista. Mi fermo bruscamente sul ciglio della strada e mi guardo intorno: il sedile è vuoto! Guardo mia moglie con sgomento, che è sorpresa quanto me.

«Quel sedere non è saltato dentro dalla porta, vero? Qualcuno avrebbe sentito un rumore del genere!» Sorpreso e un po' spaventato, torno indietro e guido lentamente verso l'inizio di Villeneuve-de-Berg. Incontriamo poche macchine. Scruto attentamente i volti delle persone nelle auto, ma a quanto pare la nostra sconosciuta non è tra loro. Non è neanche sul ciglio della strada! Faccio inversione e guido con i fari al massimo e senza fare rumore verso Aubenas . Mi fermo alla gendarmeria.

Due uomini ascoltano senza troppa sorpresa la mia strana e sconclusionata storia. Quando ho finito di descrivere la ragazza, scuotono la testa sorridendo: "Ah", dice uno di loro con tutta serietà, "sei il terzo quest'anno a vedere 'la larva'. Dal suo fatale incidente in moto tre anni fa su quella stessa strada, quella ragazza si mostra ogni primavera sotto la luna rossa ."

23.2. Spiegazioni.

Questa storia, che presenta una perfetta somiglianza con innumerevoli altre – molte delle quali furono registrate presso la gendarmeria di Aubenas – permette diverse interessanti osservazioni.

1. Il fenomeno dell'"autostoppista ombra", derivante da morti violente avvenute lungo la strada negli ultimi trent'anni, corrisponde perfettamente a ciò che un tempo veniva chiamato apparizioni spettrali. In breve: persone morte improvvisamente che appaiono regolarmente nei pressi del luogo del decesso, materializzandosi (*nota:* diventando tangibili) al punto da poter svanire senza lasciare traccia, anche attraverso porte e muri.

2. La ragazza dell'ascensore, avvolta nell'ombra, è completamente e fisicamente tangibile. e si manifesta come una materializzazione completa, in carne e ossa (...).

3. L'autostoppista nell'ombra non sembra rendersi conto di essere morta . Spesso, avvicinandosi al luogo del suo fatale incidente, come nel caso di Alba-la- Romaine , esprime un disagio che non riesce a spiegare ulteriormente. È quindi, almeno temporaneamente, "viva". Può aprire le portiere delle auto.

4. L'autostoppista misteriosa appare a volte per un periodo prolungato, altre volte per un breve istante . In quest'ultimo caso, a volte per pochi minuti e per poche centinaia di metri. Nel caso di Alba-la- Romaine, la sua apparizione si è materializzata in auto per quasi trenta chilometri, per una durata di quasi venti minuti. Tale durata, unita alla frequenza delle sue apparizioni sulla stessa strada, è davvero rara.

5. L'autostoppista losco ha tratto in inganno due persone. - Pertanto, non si pone il problema, ad esempio, della visione epilettica, perché una cosa del genere si verifica in una sola persona. Quindi, esiste più di un'esperienza oggettiva individuale.

Nota : sia nella sezione introduttiva che in tutto il libro, con le sue centinaia di casi, Audinot pone una forte enfasi sull'aspetto dinamico .

Zo oc,29 ss. Una delle apparizioni spettrali non va oltre una fugace e indistinta comparsa, mentre le altre si materializzano tangibilmente. L'autore crede inoltre che, con il passare degli anni e dei secoli, l'energia che rende possibili le apparizioni diminuisca.

L'autore è così sicuro della sua tesi che, oc, 63, invita ogni lettore che desideri verificare il caso Alba-la Romaine a visitare il tratto di strada sopra indicato "i primi giorni di maggio di sabato, cioè la National 102 da Montélomar ad Alba fino a Villeneuve-de-Berg.